

Gli appuntamenti del mese di dicembre 2015

DICEMBRE 2015

La Vergine di Guadalupe

- 01 Martedì. **Direttivo ore 19.30**
- 05 Sabato. **Incontro giovani del IX e XI decanato ore 17.30**
La nostra comunità incontra l'associazione pontificia: "AIUTO ALLA CHIESA CHE SOFFRE"
- 07 Lunedì. **Vigilia dell'Immacolata: S. Messa per gli infermi Veglia di preghiera ore 22.00**
- 08 Martedì. Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria. **Inizio del Giubileo della Misericordia Convocazione dei Cenacoli Mariani ore 18.30** Le S. Messe come la Domenica
Benedizione del presepe dopo la Messa delle 10.30
- 09 Mercoledì. **Festa di San Juan Diego.**
- 12 Sabato. Festa di **Nostra Signore di Guadalupe.**
- 13 Domenica. **Gita a Sorrento partenza ore 16**
- 14 Lunedì. **Preparazione al Natale dei bambini del catechismo e dei gruppi dell'Oratorio** fino a venerdì 18. Ogni giorno appuntamento in chiesa alle ore 17.30
- 15 Martedì. **Direttivo ore 19.30** (Preparazione di Hannukah)
- 16 Mercoledì. **Inizio della novena di Natale** che si svolgerà in cappella alle ore 17.30
- 21 Lunedì. **Festa di Natale con la comunità** Rito della festa biblica di Hannukah ore 19.30
- 24 Giovedì. Solennità del Natale - **S. Messa ore 24**
Lucernario di Natale. Per il cenone di Natale si invitano le famiglie al momento della preghiera ad **accendere l'incenso benedetto** sulla brace insieme con le bucce di mandarino.
- 25 Venerdì. **Natale di N. S. Gesù Cristo** *Il Verbo si è fatto carne, ed è venuto a salvarci. Alleluia!*
- 26 Sabato. **S. Stefano protomartire**
- 27 Domenica. **Festa della Santa Famiglia. Benedizione delle famiglie** con l'acqua santa data in chiesa
Tombolata coi giovani alle ore 19.30
- 28 Lunedì. **Memoria della Strage degli innocenti.** S. Messa in suffragio di tutti i bambini **morti a causa dell'aborto** e per quelli vittima delle violenze e della pedofilia
- 31 Giovedì. **Ultimo giorno dell'anno.** Primi Vespri della **Solennità di Maria SS. Madre di Dio.**
Festa dell'Icona della Madre di Dio della nostra parrocchia
Ore 17.00: S. Messa di ringraziamento per la fine dell'anno con estrazione del santo che ci accompagnerà per tutto l'anno nuovo. FIACCOLATA in onore della MADRE DI DIO
Convocazione dei Cenacoli Mariani



Strada Facendo

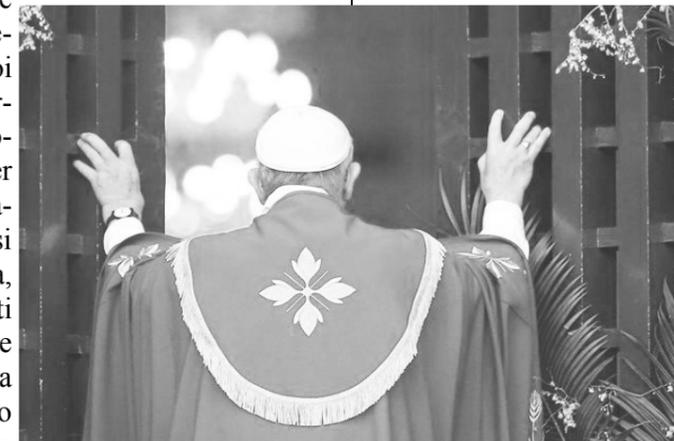


Anno 17, numero 10 Periodico della Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo - Napoli - 01/1122015

www.santipietroepaolo.net

Il Papa apre a Bangui il Giubileo della Misericordia

Domenica 29 novembre il Papa ha aperto la Porta Santa nella cattedrale di Bangui, nel cuore dell'Africa, inaugurando l'Anno Santo con anticipo rispetto al resto del mondo. È la prima volta in assoluto, nella storia millenaria dell' "Anno Santo", che tale evento si apre al di fuori di Roma. Papa Francesco ci ha abituato col suo pontificato a non essere "schiavi" dei protocolli. È un Papa che si lascia guidare dallo Spirito Santo e, col suo esempio, ci chiede di vivere la nostra vita nella signoria dello Spirito, come deve essere per ogni cristiano. Ha detto il Papa: «Bangui diventa la capitale spirituale della preghiera per la misericordia del Padre. Tutti noi chiediamo pace, misericordia, riconciliazione, perdono, amore. Per Bangui, per tutta la Repubblica Centrafricana e per tutti i Paesi che soffrono la guerra, chiediamo la pace! Tutti insieme chiediamo amore e pace! E adesso con questa preghiera incominciamo l'Anno Santo qui, in questa



capitale spirituale del mondo oggi». Il Papa ha scelto questa "terra simbolo", insanguinata dalla guerra civile e dallo sfruttamento. Ha voluto lanciare da quella terra il lieto annuncio della misericordia di Dio, chiamando tutti a diventare "artigiani" di pace, di riconciliazione. È stato un atto di coraggio che in questi tempi blindatissimi è stato come uno "schiaffo" alla paura e alle logiche di diffidenza che come funghi velenosi rischiano di avvelenare lo spirito di tutti noi. Il Papa ci ha voluto ricordare che come cristiani SIAMO chiamati al martirio. Gesù lo ha profetizzato di se e per la Chiesa di tutti i tempi: "Vi perseguiteranno e, mentendo diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Ma non temeteli, io ho vinto il mondo". Il nostro Signore non ci ha nascosto la croce, ma ce l'ha mostrata come via necessaria per la redenzione ora che lui l'ha resa luminosa con la sua morte e resurrezione. Ma il martirio non è una sorta di rassegnazione all'ingiustizia del mondo e alle logiche di terrorismo,

anzi! Il cristiano è perseguitato proprio perché difende la dignità della persona umana, si schiera dalla parte dei più deboli. Noi che abbiamo conosciuto il vero volto misericordioso di Dio attraverso il volto di Gesù, non possiamo non annunciare al mondo, alle religioni, che non esiste un Dio violento, che vuole la morte dei peccatori o delle persone diverse o che professano un credo diverso dal mio. Come ha detto il Papa dobbiamo essere "artigiani di pace".

Questo Giubileo verrà ricordato anche per il fatto che il Papa non ha voluto fosse concentrato solamente sulla

città di Roma. Mentre Roma si dibatte nel letame di "mafia capitale", mentre i politici litigano per come spartirsi Roma e gli affaristi fanno i calcoli su quanti milioni di pellegrini potranno venire nella città eterna per il Giubileo, il Papa, beffando tutti, ha aperto il Giubileo in una delle terre più povere del mondo, e ha voluto che la dimensione "esagerata" della Misericordia di Dio, venisse resa col numero impressionante di

porte che saranno aperte in quest'anno, ovunque, in tutte le città, in tutte le parti del mondo. Anche per i carcerati, la porta della loro cella, sarà la "porta della misericordia". Con questo Papa l'annuncio della Misericordia di Dio è diventato nuovamente centrale nella Chiesa. infatti la Chiesa ha sempre parlato della Misericordia, ma questo annuncio non era al centro della sua vita. Figli ed eredi della cultura greca, abbiamo messo al centro dell'annuncio il dogma cristiano, il catechismo e questo ci aveva fatto trascurare il vero grande evento, il lieto annuncio, il miracolo più grande di Gesù che è stato quello di rivelarci il volto misericordioso del Padre in maniera chiara ed infallibile. Gesù stesso dice a Filippo: "Chi vede me, vede il Padre". Possiamo dire che questo Giubileo aiuterà ancora di più a portare al mondo il messaggio della Divina Misericordia, così come S. Faustina, profeta di questi tempi, aveva ricevuto da Gesù.

Quello che devi sapere sul Giubileo

Che cos'è il Giubileo?

Il termine "Giubileo" viene dalla parola ebraica *yobel*, che indicava il corno di ariete il cui suono apriva, ogni 50 anni, un anno particolare per gli ebrei: era l'anno in cui veniva lasciata riposare la terra, venivano rimessi i debiti (i creditori rinunciavano a riscuotere, insomma), erano liberati gli schiavi. . .

Il primo Giubileo fu bandito per l'anno 1300 da Bonifacio VIII.

Che differenza c'è tra un giubileo ordinario e uno straordinario?

Il giubileo ordinario è celebrato ogni 25 anni, un intervallo stabilito da Paolo II (Pietro Barbo, 1464- 1471) quando nel 1470 indisse il Giubileo del 1475. In precedenza si celebrava ogni 100, 50 o 33 anni . . . Francesco ha indetto un giubileo straordinario, come Giovanni Paolo II per il 1983 e Pio XI per il 1933.

Quali sono le tre "caratteristiche" che identificano un Anno Santo?

Sono l'indulgenza giubilare, il pellegrinaggio (a Roma, o in altre mete specificate dalla Bolla) e la Porta Santa.

Che cos'è l'indulgenza giubilare?

È l'indulgenza plenaria concessa in occasione del Giubileo al fedele che segue certi comportamenti. L'indulgenza è la remissione della pena temporale per i peccati già "perdonati" da Dio attraverso la confessione. La pena temporale è il "disordine morale" che resta in noi dopo la confessione: ci rende incapaci di aprirci totalmente alla Grazia e dunque ci "impone" di impegnarci per purificarci durante la vita terrena (e anche dopo, magari: in Purgatorio). L'indulgenza può essere parziale (è solo un passo nel cammino di purificazione) o plenaria, totale (com'è quella giubilare).

Cos'è la Porta Santa?

L'8 dicembre 2015, il rito dell'apertura della Porta Santa nella basilica di San Pietro (ma anche le altre tre basiliche patriarcali di Roma ne hanno una, come ce l'hanno anche altre chiese) farà iniziare l'Anno Santo. La Porta è il simbolo del passaggio che ogni cristiano deve fare dal peccato alla grazia, pensando a Gesù che dice «Io sono la porta» (Gv 10, 7).

Fino al 1975, la Porta, murata nel periodo fuori dall'Anno Santo è stata abbattuta (le prime tre martellate erano date dal papa); dal 2000 viene solo aperta, perché non è più murata fuori e dentro, ma solo dentro. L'Anno Santo si chiuderà il 20 novembre 2016 con la chiusura della Porta.

L'Anno Santo sarà caratterizzato da un qualche "filo rosso" per i fedeli?

Durante l'Anno Santo, nelle domeniche del Tempo Ordinario, si leggerà il Vangelo di Luca, l'"evangelista della misericordia", definito da Dante Alighieri "narratore della mitezza del Cristo". Nel suo Vangelo si trovano molte parabole significative sul tema della misericordia: quella della pecora smarrita che il buon pastore va a cercare o quella del padre che accoglie il figliol prodigo . . .

Quando ci sarà il prossimo Giubileo?

Se non ci saranno altri Giubilei straordinari, il prossimo Anno Santo si celebrerà nel 2025.

In breve dalla parrocchia

Aiuto alla Chiesa che Soffre

Il giorno 5 dicembre e fino alla mattina dell'8, verrà in mezzo a noi un missionario da una delle terre dove divampa la persecuzione contro i cristiani. Aiuto alla Chiesa che Soffre è una Fondazione di Diritto Pontificio nata nel 1947 per sostenere concretamente la Chiesa nei Paesi in cui le difficoltà economiche o la violazione della libertà religiosa rendono difficile se non impossibile la sua missione evangelizzatrice. L'Opera è stata fondata dal monaco olandese Padre Werenfried van Straaten appena dopo la seconda guerra mondiale per aiutare i quattordici milioni di sfollati tedeschi - di cui sei cattolici - in fuga dalla nascente Germania Orientale. Ma in pochi anni il suo sostegno ha raggiunto rapidamente l'America Latina, Asia e Africa.

Oggi Aiuto alla Chiesa che Soffre, da poco elevata a Fondazione pontificia da Benedetto XVI, opera in 153 Paesi in tutto il mondo realizzando oltre 5.000 progetti ogni anno. Ha una sede ufficiale nello Stato Vaticano, un ufficio internazionale a Königstein in Germania e 17 segretariati nazionali in: Austria, Australia, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Francia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Italia, Olanda, Polonia, Portogallo, Spagna, Stati Uniti e Svizzera.

In memoria di Antonio

La sera del 3 novembre un tragico incidente si è portato via il nostro carissimo Antonio Masullo. Non aveva ancora compiuto vent'anni. Era andato al palazzetto dello sport per prendere il fratello minore, Domenico, impegnato in palestra. All'uscita, un'auto lanciata a forte velocità li ha presi in pieno. Antonio è rimasto a terra, morto sul colpo, mentre Domenico ha riportato diverse fratture e contusioni. Una ennesima tragedia per il nostro quartiere. Purtroppo ancora una volta dobbiamo piangere su una giovane vita stroncata dall'ingiustizia e dalla incuria degli uomini. Qualche settimana dopo i funerali le famiglie delle "Torri" dove abitava Antonio hanno voluto organizzare una fiaccolata che è partita dal palazzetto dello sport e poi, passando sotto la casa del giovane, è terminata in chiesa con un momento di preghiera. È stata una veglia partecipata in maniera massiccia e composta da parte del quartiere che ha voluto così dare un segnale forte a tutte le istituzioni per mettere in sicurezza le nostre strade e alla gente di crescere nell'educazione civica. Il prossimo 2 dicembre celebreremo la S. Messa per il trigesimo di Antonio. Sarà una occasione non solo per pregare per la sua anima, ma anche per manifestare tutta la nostra vicinanza alla famiglia che soffre per la perdita di Antonio.

Non perdiamo la tradizione del presepe

Il presepe è una delle tradizioni cristiane più belle e significative che oggi sta praticamente scomparendo anche a causa di un falso rispetto per le altre religioni e culture presenti nel nostro paese. Sembriamo dei deficienti e dementi, come se noi non avessimo nulla da farci rispettare. Il presepe nella nostra tradizione affonda le sue radici nell'evento salvifico della nascita del Figlio di Dio. "Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi". Se l'albero di Natale è diventato solamente un segno del consumismo, del Natale laico, il presepe ci aiuta a non perdere il nostro legame di fede con questa festa. Per noi cristiani il Natale è e resta la Festa della nascita di Gesù. Anche quest'anno farò le catechesi intorno al presepe tradizionale napoletano, proprio per dare alla gente modo di capire la bellezza delle nostre tradizioni sul Natale e sul presepe. Vi invito tutti a partecipare. Farò gli avvisi durante la messa domenicale. Intanto come ogni anno abbiamo preparato il presepe in chiesa che verrà inaugurato come è tradizione, l'8 dicembre, festa dell'immacolata. Quest'anno è venuto a mancare il carissimo Antonio Luciano, mente e cuore del presepe parrocchiale. Temevamo in un primo momento di non riuscire più a realizzarlo, ma poi si sono fatti avanti nuovi collaboratori che hanno portato a termine il presepe anche per quest'anno. Voglio ringraziare gli amici Vincenzo e Donatiello, che formavano la "vecchia squadra" e che comunque hanno dato una mano. E la nuova squadra formata da Antonio, Salvatore e Domenico che hanno lavorato sodo e si sono messi con entusiasmo a realizzare il presepe per la comunità. Lo dedichiamo alla MEMORIA DI ANTONIO LUCIANO.

Avvento di Fraternità

Non dimentichiamoci dei poveri! In questi ultimi anni sono cresciute tantissimo le famiglie e gli anziani che non riescono ad arrivare a fine mese. Manca il lavoro e i soldi sono pochi. Si parla di ripresa, ma per il momento vediamo solamente tante spese e tasse da pagare. Molte famiglie fanno i conti con le bollette da pagare e le altre scadenze. Molti circolano con auto senza assicurazione perché non possono pagare e oggi l'auto, specialmente per chi vive in periferia, è indispensabile. Allora non dimentichiamoci dei poveri, di quelli veri, di quelli che stanno zitti per dignità e piangono nel silenzio delle loro case gelide. Ognuno di noi deve guardarsi intorno e capire il bisogno dell'altro che tante volte non è solo economico, ma anche morale, sociale, educativo. . . . Potete anche collaborare utilizzando la cassetta in fondo alla chiesa.